

INTERVENTI PREORDINATI
 Prof.ssa **Margherita Franzese**, presidente dell'associazione nazionale Illumin Italia
La grammatica dell'amore

Prof. **Ernesto Ciraci**, presidente associazione MiSoS
I docenti di sostegno specializzati e la fase di transizione nell'ottica della continuità didattica

Prof. **Leonardo Alagna**, sociologo e docente di sostegno
Gli effetti sociali di una continuità didattica solo annunciata

I SINDACATI
 Anna Fedeli, segretaria nazionale Cgil
Professionalità e risorse: due investimenti necessari per un'inclusione di qualità

Stefano D'Errico, segreteria nazionale Unicobas
Inclusione, non assistenza: un'eccellenza italiana a rischio demagogia

Ernesta Bevar, esecutivo Usb
La controtendenza del sostegno

Relazione di **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II

È stato invitato
 Vito De Filippo, sottosegretario al Ministero dell'Istruzione

Saranno presenti i parlamentari della VII Commissione

DEBATTITO E INTERVENTI DAL PUBBLICO

Il Comitato nazionale "Per la scuola della Repubblica" è un Ente di formazione accreditato presso il MIUR

Il personale della scuola di ogni ordine e grado è esonerato dal servizio e il corso rientra fra i 15 giorni di aggiornamento previsti dal Ccnl e verrà rilasciato l'attestato di partecipazione

Per chi volesse pre-iscrivere può inviare un sms o telefonare al 347.9421408

Comitato nazionale "Per la scuola della Repubblica" & la Rete dei 65 movimenti del sostegno organizzano

Seminario di formazione
LA DELEGA DEL SOSTEGNO: INCLUSIONE O ESCLUSIONE?
 Il docente di sostegno e la continuità didattica
 Come cambia la Legge 104



24 febbraio 2017
 ore 8.30 - 14.30
 Liceo Torquato Tasso
 Via Sicilia, 166 Roma

con il supporto


Intervento dell'Unione Sindacale di Base P.I. Scuola

SEMINARIO DI FORMAZIONE

Comitato nazionale "Per la scuola della Repubblica"

LA DELEGA DEL Sostegno: INCLUSIONE o ESCLUSIONE?
Il docente di sostegno e la continuità didattica. Come cambia la
104

ROMA LICEO TASSO
Viale della Sicilia, n° 168
24 febbraio 2017 ore 8.30 - 14.00

La **riforma del sostegno** in discussione in questo periodo in Parlamento non è qualcosa di meramente accessorio, ma di fondamentale e decisivo, per la piena attuazione della legge 107/2015 nota come “La Buona Scuola”, che **insieme a tutta una serie di «riforme» strutturali concernenti il lavoro, lo stato sociale, la sanità e la nostra stessa Carta costituzionale**, possono cambiare per sempre il volto del nostro paese, mutandone i connotati democratici, **sciogliendo i dispositivi ultimi posti in difesa dei soggetti più deboli**. Comprendere quanto tutto questo rientri all’interno di un progetto di lungo periodo iniziato con la Riforma Berlinguer e la legge Bassanini sull’autonomia, e abbia a che fare con **logiche politiche e ragioni economiche nazionali e sovranazionali**, è indispensabile per cogliere i nessi strutturali della suddetta riforma con le grandi trasformazioni sociali degli ultimi tempi.

Prof. Fabrizio Capocetti, USB Scuola Parma

Il Censis prevede che nel 2020 i disabili in Italia saliranno da 4,1 (6,7% della popolazione) a 4,8 milioni. La spesa pubblica pro capite destinata alle persone disabili è oggi di 437 euro l'anno, cifra di molto inferiore a quella media europea (535 euro).

Il nostro welfare si basa in modo informale sulla famiglia come soggetto centrale della cura. Le famiglie possono contare sulla scuola in quanto opportunità di inclusione sociale. **La scuola italiana è a tutti gli effetti uno dei pochi, se non l'unico, punto di forza della risposta dello Stato italiano alla disabilità.**
E dopo la scuola?



“Nel mondo del lavoro l'inclusione è pressoché inesistente. Ha un lavoro solo il 31,4% delle persone down over 24 anni. E la maggioranza di quelli che lavorano (oltre il 60%) non è comunque inquadrata con contratti di lavoro standard. Nella maggior parte dei casi lavorano in cooperative sociali, spesso senza un vero e proprio contratto. In oltre il 70% dei casi non ricevono nessun compenso o ne percepiscono uno minimo, comunque inferiore alla normale retribuzione per il lavoro che svolgono. Ancora più grave è la situazione per le persone autistiche: a lavorare è solo il 10% degli over 20.”

Terzo numero del «Diario della transizione» del Censis 2014

L'inclusione mancata è quella scolastica o quella sociale? Cosa può imparare dall'inclusione scolastica la società? Come ripensare il nostro welfare?

meno
TAGLI
più
SCUOLA

Voglio LA VO RO.



#vogliolavoro è il punto di vista e di lotta della classe lavoratrice per un sindacato combattivo. #vogliolavoro lancia la campagna contro la precarietà, in difesa di occupazione e lavoro, del Welfare, dei diritti sindacali, politici e civili, della salute, della previdenza e della scuola pubblica.

Il numero di alunni disabili nella scuola statale:

202.314 anno scolastico 2012/2013

209.814 anno scolastico 2013/2014

Il numero dei docenti di sostegno nella scuola statale:

101.301 anno scolastico 2012/2013

110.216 anno scolastico 2013/2014

- Nell'anno scolastico 2016/2017 su circa 234.000 studenti con disabilità circa un terzo nel mese di ottobre 2016 non aveva ancora assegnato un docente di sostegno.
- I docenti di sostegno nell'anno scolastico 2016/2017 sono 124.572 ma comprendono 28.092 posti in deroga sui quali spesso lavorano insegnanti non specializzati.

E nelle scuole paritarie private?

- Gli studenti con disabilità sono 12.022 (fonte Redattore Sociale/Miur anno scolastico 2012-2013).
- Grazie alla legge 62/2000 e alla legge 440/1997 il Miur prevede contributi economici a favore delle paritarie che, nonostante questi incostituzionali finanziamenti, continuano a richiedere contributi e rette aumentate alle famiglie.

***“Sarebbe auspicabile un finanziamento proporzionato al numero degli alunni con disabilità iscritti (rif. scuole private paritarie).
Stiamo studiando come superare tecnicamente questo ostacolo.”***

Carmela Palumbo,

direttore generale per gli Ordinamenti scolastici presso il Miur, 2014



100 mila sono gli attuali supplenti annuali precari - la “supplentite” a quanto pare non è finita - quasi il 13% delle cattedre. Tra questi docenti 41mila lavorano nel sostegno agli studenti con disabilità.

Se si vuole davvero investire sulla continuità didattico-educativa occorre stabilizzare tutti i docenti precari.



La sentenza n. 80 del 2010

“Invero poco più sopra le stesse (sentenze), richiamando le motivazioni della sentenza n ° 80/10 della Corte Costituzionale così si esprimono: la sentenza n. 80 del 2010, con la quale la Corte costituzionale ha affermato la natura incompressibile - rispetto a contingenti esigenze della finanza pubblica - del diritto fondamentale del soggetto disabile a fruire di un percorso scolastico effettivo ed ha espressamente circoscritto lo spazio della discrezionalità legislativa in materia entro limiti tali da non interferire con la garanzia del richiamato diritto fondamentale, escludendo in tal modo che quest'ultimo possa qualificarsi come diritto finanziariamente condizionato.”

Salvatore Nocera, Scheda n.461 Aipd.

Le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato cioè la legge finanziaria del 2008 non poteva essere riconosciuta come valido motivo per negare il diritto allo studio sancito dalla Costituzione italiana agli studenti con disabilità.



Le leggi delega alla 107/15 “Buona scuola” e il diritto allo studio a rischio



- non saranno concesse prove differenziate nelle scuole medie e gli alunni con disabilità saranno valutati sulla base di test ministeriali simili a quelli degli altri studenti; molti studenti prenderanno un attestato invece che il diploma
- un gruppo territoriale (GIT) per ogni ambito avrà la discrezionalità di decidere se lo studente con disabilità avrà diritto o meno al docente di sostegno (un team di presidi e docenti nominati dall'amministrazione)
- 300 GIT di ambito opereranno al posto di 41 mila gruppi operativi per ridurre e razionalizzare le risorse
- un sistema burocratico senza alcun collegamento con le famiglie, i docenti, gli educatori, il servizio sanitario e il territorio
- l'accesso alla formazione per la specializzazione nelle attività di sostegno è vincolato al percorso universitario e non tiene conto delle discipline attualmente insegnate nei corsi universitari in termini di crediti formativi e numero di corsi attivati

Le leggi delega alla 107/15 “Buona scuola” e il diritto allo studio a rischio



- viene modificata in modo sostanziale la legge quadro 104/92
- viene innalzato a 22 il limite di 20 alunni per la costituzione di classi prime per ciascun grado di istruzione e per le sezioni di scuola dell'infanzia (DPR 81/09)
- tale delega assegna provocatoriamente alle scuole paritarie private contributi economici pubblici in funzione del numero degli studenti con disabilità frequentanti senza riconoscere e sanzionare la pratica diffusa in tutta Italia da parte di troppe scuole paritarie private che non accolgono ad oggi alunni con disabilità o chiedono alle famiglie di farsi carico del pagamento della figura di sostegno
- limite di spesa previsto per l'assegnazione alle scuole del personale ATA in funzione della presenza di studenti con disabilità
- inasprimento dei vincoli della mobilità professionale e aumento dei poteri del dirigente scolastico che potrà offrire le ore di sostegno della propria scuola al personale docente senza alcun vincolo di trasparenza delle operazioni e senza alcun tipo di stabilizzazione

La posizione dell'USB P.I. Scuola

- No alla burocratizzazione del progetto di inclusione
- No alla modifica della legge 104/92
- No all'aumento del numero di alunni per classe
- No ai contributi economici pubblici alle scuole paritarie private
- No al limite di spesa previsto per l'assegnazione alle scuole del personale ATA in funzione della presenza di studenti con disabilità

- La permanenza sul sostegno per 5 anni garantisce continuità didattica, ma soprattutto permette al personale specializzato e con esperienza sul sostegno di transitare le proprie competenze e conoscenze attraverso il passaggio sulla disciplina
- Occorre un piano di formazione che consenta a chi ha 36 mesi di servizio sul sostegno di poter entrare in ruolo
- La riconferma del supplente per l'anno successivo alimenta uno stabile precariato piuttosto che realizzare una vera continuità didattica con un piano di assunzioni del personale precario

**Ritiro delle leggi delega e
abrogazione della legge 107/15 "Buona scuola"**





USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

Sciopero della Scuola



contro la legge 107 e le deleghe scuola
per la difesa della scuola pubblica
contro il blocco della contrattazione
contro i tagli al sostegno
per gli aumenti salariali
per la stabilizzazione docenti e ATA

17 marzo



UNIONE SINDACALE DI BASE

Via dell'Aeroporto 129

Roma

tel. 02. 06.762821

 www.scuola.usb.it

 USB P.I. Scuola

 scuola@usb.it